

Giornale fondato da Antonio Gramsci

# L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0.88 GIOVEDÌ 25 MAGGIO 2000  
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.76 ANNO 77 N. 140  
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA



## Amato contro il Gay Pride

La manifestazione internazionale degli omosessuali è «inopportuna» durante il Giubileo. Insorgono gli organizzatori dell'appuntamento. La Chiesa soddisfatta. Veltroni: corteo legittimo

### PRESIDENTE

#### SI FERMI

ROBERTO ROSCANI

**P**residente Amato, per favore, si fermi. Con tutto il rispetto per le posizioni che chiunque, come cittadino, può assumere ci sembra proprio che stavolta sostenendo la inopportunità del «giorno dell'orgoglio omosessuale» il presidente del Consiglio abbia varcato i propri limiti istituzionali e politici. Limiti istituzionali perché non spetta al governo - qualunque sia il suo segno politico - esprimere giudizi di opportunità su iniziative garantite dalla nostra Costituzione come parte inalienabile del diritto di manifestare pubblicamente il proprio pensiero e la propria identità.

Il governo - qualunque governo - ha il dovere di garantire questo diritto occupandosi, se vi sono, di risolvere i problemi legati all'ordine pubblico. E - bisogna dirlo - la dichiarazione di inopportunità unita all'invito ai gay di rinunciare al corteo per scegliere una manifestazione «stanziale» non migliora le cose. Le peggiora, fa riaffiorare l'idea di un ghetto, un luogo chiuso all'interno del quale è assicurata la libertà. C'è in questo un puzzo di antico. Suona come un: «fate pure mostra delle vostre scelte sessuali ma fatelo tra le mura di casa vostra».

Ma anche limiti politici. Perché la vicenda del Gay Pride ha assunto - e non per iniziativa degli organizzatori - i contorni di una vicenda politica. Sono stati Storace e Moffa (i presidenti di An della Regione e della Provincia) a chiedere un intervento del governo perché proibisse la manifestazione contrapponendola al Giubileo.

SEGUE A PAGINA 2

ROMA Una «manifestazione inopportuna nell'anno del Giubileo», dice Giuliano Amato, a proposito della manifestazione per l'orgoglio omosessuale, il gay pride day, rispondendo a una interrogazione alla Camera. E subito espone una violenta polemica, con gli omosessuali che si radunano a piazza Montecitorio e annunciano una grande manifestazione contro Amato per il 10 giugno. Storace (An) telefona al premier per complimentarsi; il cardinale Tonini apprezza il suo «coraggio», dall'estrema sinistra e dalla maggioranza si levano voci di dissenso. Paissan: «È Amato inopportuno». Bertinotti: «È uno scandalo intellettuale e morale». Walter Veltroni giudica il gay pride «un evento del tutto legittimo». E auspica anche che gli organizzatori si impegnino «a evitare contrapposizioni con il Giubileo».

I SERVIZI

ALLE PAGINE 2 e 3

### L'ARTICOLO

#### RESPONSABILITÀ MA SENZA AUTOLESIONISMO

GIANNI VATTIMO

**C**on tutto il rispetto e l'amicizia per chi, a cominciare da Veltroni, sta reggendo il timone della barca Ds nelle turbolenze di questi giorni, credo che su alcuni punti di principio il partito dovrebbe trovarsi d'accordo. C'è una responsabilità verso il Paese e una responsabilità verso la propria identità ideale e programmatica. Poiché la politica non è applicazione rigida di teorie «vere», la responsabilità verso gli ideali e i programmi si coniuga sempre con la responsabilità verso il Paese.

E così che, dopo la stagione di Prodi, è nato non senza legittime perplessità e resistenze il primo governo D'Alma, e poi il secondo, e da ultimo il governo Amato; la fedeltà alle idee e ai programmi ha fatto i conti con l'esigenza di assicurare al Paese un governo che, comunque, rispettasse importanti scadenze internazionali e lo garantissero da pericolose avventure di destra. Il non essere andati alle elezioni subito dopo la caduta di Prodi, e poi dopo la caduta di D'Alma, è co-

le parole della cattinaria: fino a quando abuserete della nostra pazienza? Ma è sempre più evidente che o, nel centro sinistra, si fa subito un passo avanti verso qualche forma sostanziale di unificazione (federale, associativa, plurale o come la si vuole chiamare) oppure per i Ds non vale più la pena di consumare il proprio patrimonio di valori e di credibilità, vero «zoccolo duro» d'ogni possibile politica di progresso in Italia, senza di cui le varie formazioni politiche che, con drammatica discontinuità, si agitano, nascono e muoiono, nell'area di centro sinistra non hanno alcuna speranza di avvenire.

## Gemelline siamesi, via all'intervento. Sì del comitato etico di Palermo. Lunedì l'operazione

**P**ALERMO Il comitato bioetico dell'ospedale Civico di Palermo ha autorizzato l'intervento sulle gemelle siamesi peruviane. La decisione è stata presa a maggioranza. Il presidente del comitato, Renato Caruso, ha spiegato che le opinioni rimaste in minoranza sono espresse di valori etici, morali e religiosi. L'intervento, che porterà alla separazione delle due gemelline, permetterà ad una delle due di sopravvivere. «Una grande assunzione di responsabilità da parte di tutti, un segno di grande apertura» ha commentato il cardiocirurgo Carlo Marcolletti, annunciando che l'intervento, con ogni probabilità, sarà eseguito lunedì prossimo. Monsignor Sgreccia: «È eticamente lecito salvare una delle due gemelline, data l'impraticabilità di farle vivere insieme».

IL SERVIZIO

A PAGINA 9

### LA POLEMICA

#### A PROPOSITO DEL VIVERE E DEL MORIRE

DEMETRIO NERI

**I**l Comitato etico dell'Ospedale di Palermo, dove sono ricoverate le gemelline siamesi, ha espresso il proprio parere su questo caso tragico: un parere favorevole all'intervento. La prima cosa che occorre ribadire a chiare lettere è che tale parere ha esclusivamente un valore consultivo, non vincolante. La decisione ultima, e quindi anche la responsabilità, di intervenire o meno spetterà ai genitori in dialogo con i medici: nessun caso può mettersi in mezzo, se non per contribuire a chiarire esattamente i termini del problema ed offrire il proprio supporto e il proprio aiuto. Mi auguro che la decisione dei genitori e dei medici sia infine quella di intervenire per tentare di salvare almeno una vita e in tal senso condivido l'opinione espressa dal Comitato etico.

Ma una volta che il clamore del caso sarà finito, correrà avanti una riflessione più serena e approfondita sul problema di fondo che questo caso ci ha posto. Non sarà facile, perché casi di questo genere ci portano su un terreno nel quale le nostre più consoli-

date credenze morali e/o religiose vengono duramente messe alla prova e non è detto che siano in grado di superare questa prova.

La domanda fondamentale che dovremo porci è di quelle che vorremmo evitare e che, in tempi non tanto lontani (ad esempio, nel caso del bambino anencefalico), abbiamo evitato: è lecito sopprimere deliberatamente un essere umano innocente? So bene che la domanda è cruda, ma di questo si tratta. È bene esserne consapevoli ed avere il coraggio di andare fino in fondo nella nostra riflessione, mettendo da parte eufemismi e polveroni.

Se la decisione finale, come indicato dal Comitato etico e come io mi auguro, sarà quella di intervenire, verrà soppressa una vita umana innocente per salvarne un'altra; esattamente come, nel caso del bambino anencefalico, avrebbe potuto (e, a mio parere, dovuto) essere soppressa una vita umana innocente per salvarne un'altra.

SEGUE A PAGINA 9

## Da Seattle a Genova in piazza contro le biotecnologie



Foto di Luca Zennaro/Ansa

GENOVA Città blindata, autonomi con il volto coperto che percorrono le vie, divulgono cartelloni, bloccano il traffico e spaccano il movimento di protesta contro le biotecnologie. Sul palco le autorità. Sotto, una trentina di giovani in maglietta bianca che innalzano uno striscione di stoffa con la scritta «Ri-bellarsi è naturale». È iniziata così la prima mostra-mercato sulle biotecnologie. La protesta ha avuto due anime. Una è composta da una

cinquantina di ragazzi sotto lo slogan di «Controtobio azione diretta» che hanno bloccato a più riprese il traffico compiendo azioni violente. L'altra, Mobiltebio, dà voce a 400 associazioni (tra cui Wwf, Greenpeace, rete Lilliput, etc.) i cui militanti oggi sfilano per Genova. Ma i centri sociali annunciano: «Non sarà una sfilata, ma una battaglia».

CESARATTO FERRARI

A PAGINA 5

## Il Polo giura fedeltà alla Lombardia. Formigoni relega la Costituzione in secondo piano

### CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

#### Oro e sabbia

**E**così il famoso Nasdaq (un nome da ministro iracheno per indicare la Borsa dei titoli tecnologici) si sta miseramente sgonfiando. Per mesi noi profani, leggendo i giornali, ci eravamo adattati a considerare una cornucopia: bastava infilarsi una moneta da cento lire e in breve si diventava ricchi. Le ragioni sostanziali di questa prodigiosa lievitazione dei beni e delle fortune ci erano sconosciute. Potevamo intuire, questo sì, che un settore economico in rapido sviluppo potesse garantire buoni introiti. Ma la smisuratezza di questa moltiplicazione dei denari non era mai ragionevolmente e criticamente spiegata: il tono e la sostanza del discorso sulla new economy non erano logici. Erano magici. Non si parlava di normali investimenti, ma di una catena di Sant'Antonio che trasformava i derelitti in magnati, e gli ignoti in star della finanza. Ora, altrettanto magicamente, questo miraggio svanisce, la vena d'oro torna lentamente sabbia. L'economia finanziaria è scienza o fede? È una tecnica o una religione? E il Nasdaq, come tutti i santoni che trasciano le loro sette prima all'estasi e poi alla rovina, è più o meno colpevole dei suoi creduli adepti?

MILANO «Giuro di essere fedele alla Lombardia e al suo popolo, di osservarne lealmente lo Statuto e le leggi, nel rispetto della Costituzione e di adempiere ai miei doveri nell'interesse esclusivo dei cittadini». Con queste parole il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, e 116 assessori della Giunta Regionale della settima legislatura hanno celebrato l'insediamento ufficiale nella Sala della Giunta, al 30esimo piano del Palazzo della Regione.

Ed è esplosa la polemica. «È una buffonata», e la scelta degli assessori «non rispetta il senso della Costituzione», ha detto il segretario Sdi. «È gravissimo», ha dichiarato la ministra Toia, «frutto del patto segreto Bossi-Berlusconi» Per il Ppio ha scherzato o è una provocazione.

BRAMBILLA

A PAGINA 6

### ALL'INTERNO

#### CRONACHE

Marta Russo, le richieste del pg  
IL SERVIZIO A PAGINA 8

#### ESTERI

Pinochet perde l'immunità  
CIAI A PAGINA 11

#### ECONOMIA

Fisco, sgravi sulla prima casa  
IL SERVIZIO A PAGINA 12

#### ECONOMIA

Licenziamenti, la Cgil dice no  
MASOCCO A PAGINA 13

#### SPETTACOLI

La diva Asia  
JOP A PAGINA 19

#### SPORT

Vieri salta gli Europei  
BOLDRINI A PAGINA 21

#### AUTONOMIE

Tarsu, incentivi inadeguati  
MARINI NELL'INSERTO

MARINI NELL'INSERTO

## «Nato, falso l'accordo Berlinguer-Urss» Gianni Cervetti contesta le rivelazioni dell'Istituto Gramsci

ROMA «No, nel 1976 l'Urss non era d'accordo con l'intervista di Berlinguer sulla Nato». Il testimone che smentisce questo punto della ricostruzione storica di Roberto Gualtieri - ripresa ieri dal nostro giornale e oggi al centro di un convegno sulla storia del Pci organizzato dall'Istituto Gramsci - è Gianni Cervetti, all'epoca membro della segreteria del Pci con Berlinguer. «È chiaro che c'erano rapporti con l'Urss - prosegue Cervetti - e che esisteva una valutazione comune positiva sulla distensione, ma ancora nel '78 ebbi con Ponomarev una discussione molto accesa proprio sulle nostre posizioni verso l'alleanza atlantica». Per l'ex dirigente comunista la «rottura» con Mosca avrebbe dovuto essere decisa nel '68.

### Pubblicità

#### È arrivata una «Pillola» che aiuta a «dimagrire»

**Perdita di peso media fino a 5,8 kg in un mese**  
MILANO - Un gruppo di volontari ha già sperimentato una nuova pillola dietetica per coadiuvare la riduzione del peso corporeo. La sperimentazione è stata condotta da ricercatori presso i laboratori di un centro Ospedaliero del Servizio Sanitario Nazionale. I test clinici di efficacia e sicurezza sono stati effettuati in doppio cieco su due gruppi di 20 soggetti, uomini e donne in sovrappeso. Al termine della sperimentazione, durata trenta giorni, è emerso che il nuovo integratore dietetico, in associazione ad una dieta ipocalorica, è stato in grado di favorire, secondo le diverse entità di sovrappeso: lieve, moderato o forte,

A PAGINA 16

